

Coronavirus e contagiati, la curva è in ascesa

71 casi in sette giorni e 744 in quarantena

Un positivo su due ha meno di 40 anni. Crescono la carica virale e la percentuale di sintomatici. Scuole osservate speciali

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Settantuno nuovi casi di contagio da Covid-19 a Piacenza nell'ultima settimana monitorata dall'Ausl, quella compresa tra il 21 e il 27 settembre. Settantuno nuovi casi che riportano in salita, come purtroppo si era osservato già dall'ultima settimana di agosto, la curva dei contagi. Sideralmente lontani dai numeri di marzo e aprile, smorza qualsiasi tentazione di allarmismo l'Ausl. Ma abbastanza per far ripetere al direttore generale Luca Baldino, ieri all'incontro settimanale con il direttore sanitario Guido Pedrazzini e con il responsabile del Dipartimento di salute pubblica Marco Delledonne, che «si conferma il trend di crescita dei positivi». In una città, Piacenza, che ha patito 993 morti, i numeri in crescita, anche se ancora molto contenuti - con i ricoveri in terapia intensiva tornati a zero e gli oltre 4mila tamponi effettuati ogni settimana - sono numeri che fanno pensare. Anche perché, purtroppo, nel gruppo dei nuovi contagi i rientri dall'estero sono

in via di estinzione. Ed i nuovi positivi, asintomatici o sintomatici, stanno tornando ad essere prevalentemente «autoctoni», come li ha definiti sempre Baldino. Ovvero, contagi nati e diffusi sul territorio locale. Le ultime tre settimane descrivono una «crescita lineare» dell'epidemia. Ma restano due grosse incognite, a proiettare ombre pesanti come macigni sui prossimi mesi. Da una parte c'è la scuola: dal 14 settembre, sono 8 (più uno in una scuola materna privata) i casi di bambini o ragazzi risultati positivi. In tutto, al momento, nella provincia di Piacenza

744 persone risultano poste in isolamento o quarantena (la metà dei positivi ha meno di 40 anni). Delle 744 persone, 179 appartengono all'universo scuola. Soltanto al Romagnosi, lunedì scorso, per 9 professori, risultati negativi al tampone, l'Ausl ha deciso di applicare la versione più light della quarantena: non saranno in isolamento, nonostante i 3 casi di studenti positivi in una classe della scuola diretta da Cristina Capra, ma resteranno comunque osservati speciali, e tra 7-10 giorni ripeteranno il tampone, come ha chiarito il dottor Delledonne,



Il direttore generale Luca Baldino, al centro. A sinistra Guido Pedrazzini, direttore sanitario, a destra Marco Delledonne (Igiene Pubblica)

ne, in accordo ad una modalità di intervento che varierà caso per caso (sui contagi al Romagnosi si è levata la voce del consigliere regiona-

le Giancarlo Tagliaferri (Fdi): «E' la dimostrazione del caos in cui hanno fatto sprofondare la scuola italiana: vogliamo sapere di chi sono

le responsabilità e di come si vuole intervenire»). Ma, oltre al rientro nelle aule, esiste un secondo, enorme vallo da superare: l'epidemia influenzale. Con migliaia di persone che potranno mostrare sintomi simil covid e tutte le potenziali ricadute che ne deriveranno sulle spalle del sistema, dalla scelta del medico o del pediatra di inviare la persona al tampone all'accelerazione prevista dalla stessa Ausl negli interventi delle Usca. Le unità di intervento domiciliare già ora sono a quota 143 nell'ultima settimana, numero, fa presente Baldino, «destinato ad aumentare in quanto si tratta di interventi su persone con sintomi, ancora in assenza di tampone». Insomma, il clima che si è respirato ieri al nuovo incontro settimanale per narrare in tempo reale l'andamento dei contagi a Piacenza è un clima di robusto invito alla prudenza. E, in particolare per le famiglie degli studenti, anche un invito alla collaborazione, affinché i casi sospetti vengano immediatamente comunicati ai medici e ai pediatri di famiglia in vista di esami specifici e alle autorità sanitarie. Dei 71 nuovi positivi a Piacenza i sintomatici sono risultati un terzo. «Siamo sotto la media nazionale, e va bene - valuta Baldino - l'impatto sul sistema è minore, ma è anche vero che si tratta di individui che circolano». E' confermata in aumento anche la carica virale.

RAPPORTO FRA TAMPONI REFERATATI E NUOVE DIAGNOSI



L'ANDAMENTO A descrivere il quadro locale dei contagi è anche (e soprattutto) il rapporto percentuale tra il numero di tamponi effettuati e le nuove diagnosi di positività. Come si evince dal grafico, l'ultima settimana, dal 21 al 27 settembre, ha registrato un aumento percentuale di positivi sul numero di tamponi. Occorre precisare che nella settimana dal 14 al 20 settembre erano stati effettuati 5.020 tamponi contro i 4.644 dell'ultimo periodo. A fronte di circa 500 tamponi in meno, l'ultima settimana ha mostrato una percentuale più alta (1,5%) di positivi.